

Un cielo color uova strapazzate

Un cielo color uova strapazzate infonde tonalità scialbe alla luce che penetra dalle grandi vetrate. I nostri passi rimbombano sinistri e aggiungono grigiore al grigio corridoio d'ospedale. Le nostre ombre allungate segnalano l'avanzare della sera. Siamo in due, e tra i due il primario non sono io.

Il primario mi illumina sull'esito della biopsia, positivo per la medicina ma negativo dal mio personale punto di vista. Per me la vita è qualità. Un'idea che sempre mi ha pervaso e mi consente di vivere senza lasciarmi avvolgere dall'ansia è che di fronte a una situazione senza speranza ho la possibilità di evitare di soffrire a vuoto. Il primario mi propone la radioterapia per ridurre a ragione un psa ballerino.

Ho una sorpresa che mi fa esclamare alla luna che la vita è ancora degna di essere vissuta. La primaria di radioterapia è una bionda fatale, uno schianto dagli occhi verdi. Simpatica, suadente, empatica, inebriante, totalizzante.

Le note di uno spumeggiante valzer viennese, Sul bel Danubio blu, mi accolgono nel varcare la soglia dell'antro in cui mi troverò solo a tu per tu con la macchina. Soffro di claustrofobia e l'idea di restare rinchiuso non mi suscita folate di

entusiasmo. I tecnici della radioterapia sono quattro, tra questi avvi una ragazza. Un fugace cenno al personaggio: un telaio ad alto contenuto estetico dalle movenze feline, tanto per restare nel concreto una specie di Belen bionda. Non ho appurato la presenza della farfalla. I tre più una si fanno carico della mia fobia.

Sono solo, in balia della macchina che ruota insensibile, fredda glaciale. C'è la voce dei tecnici a tenermi compagnia. Mi parlano di continuo. La loro voce amica mi consente di non seguire l'assillante impulso di alzarmi e correre verso la porta e implorare di aprirmi a chi sta fuori. Non per togliere nulla agli altri tre, ma il timbro della ragazza mi attrae particolarmente. Il suono sexy e carezzevole della sua voce mi fa apparire la vita tutta rosa.

Ogni giorno parto in treno con meta la radioterapia e l'umore, inizialmente su tonalità più buie di un gatto nero, si ravviva. L'idea di trovarmi con i tre più una mi attrae. Mi sento tra amici a cui sta a cuore la mia salute e di conseguenza la mia persona. Trovo nella terapia un barlume di luce che ogni giorno si am-

plifica e rischiara sempre di più il mio cuore.

La radioterapia ha termine. Il psa è caduto in picchiata.

Arretriamo nel tempo. Un terribile stato ossessivo si abbatte su di me alla notizia dell'esito della biopsia. Vago a vuoto per la casa, la notte non riesco a rimanere coricato, dopo qualche minuto in preda al panico devo alzarmi. È così che navigando su Internet in cerca di un appiglio cui aggrapparmi approdo a Europa Uomo. Mi rammarico di non averne saputo prima.

La mia vita è stata un fallimento completo, queste le accorate parole con cui esordisco al mio primo incontro del venerdì di

Europa Uomo. Le parole rispecchiano il mio stato d'animo alla perfezione. La mia vita la passo al setaccio e la interpreto in senso negativo.

In Europa Uomo si staglia la conturbante figura di Maria, pare che in una sua vita precedente sia stata Cleopatra.

Negli incontri del venerdì emerge il dottor Lombardi, lo psicologo che si prende a cuore gli assilli asintotici dei presenti.

In questi incontri chi ha un assillo, o un cavillo ma non un cavallo, lo stende ed estende fino a occupare tutta la superficie libera. L'assillo è analizzato e vivisezionato. Tutti ad affondare il coltello nella piaga.

Alla fine l'assillo si è delegato dal proponente e si è distribuito in ugual misura tra tutti gli altri.

A volte, nei venerdì si introducono temi estemporanei. Accade in questi casi che il filo del discorso si perda nei meandri del nulla. Un esempio. Un intervento sul tema: l'equilibrio bioenergetico dell'urologo nei periodi di cattività appicca il fuoco alla miccia. Subito qualcuno vi incunea un argomento del tutto estraneo: la dieta dei pellicani scalzi. Segue a ruota l'anticiclone delle azzurre Azzorre. E così via. È un continuo saltare di palo in frasca. Può accadere a volte che si segua una linea con un filo logico ma è casuale come il trovare tre sassolini allineati sulla sabbia. Tuttavia il bilancio è sorprendentemente positivo: negli interventi ciascuno butta nel calderone conoscenze ed esperienze che arricchiscono il tasso cognitivo generale.

Avrete capito che sono tutti un poco (o un tanto) matti. Ma se non sono matti non li vogliamo.

Considero l'amicizia un valore supremo. Qui mi trovo tra amici.

Vito

